

L'Ospedale Psichiatrico di Agrigento

L'ospedale Psichiatrico di Agrigento fu costruito tra il 1926 ed il 1931 sull'estremità orientale della collina detta della "Rupe Atenea" nell'ex feudo San Biagio, in una zona prevalentemente rocciosa

L'intera struttura manicomiale si componeva di **tre corpi centrali** posti su tre livelli e di **dieci padiglioni** sempre posti su tre livelli.

Primo corpo al centro del primo livello sul viale centrale si trovavano ubicati la Direzione Sanitaria, la Segreteria, la Biblioteca, la Farmacia, i laboratori d'analisi cliniche, anatomia microscopica, ambulatorio di terapia fisica, ionoforesi, marconiterapia, ultrasuono, diagnostica radiologica, settore ammodernato nel 1960 con un complesso di psicodiagnostica. In questo livello si trovavano anche l'alloggio dei medici e il cinema-teatro con 150 posti a sedere.

Secondo Corpo al centro del secondo livello si trovavano ubicati la Direzione Amministrativa, l'Economato, l'alloggio dell'economista, la cucina, la dispensa, il forno, le caldaie, la calzoleria e l'alloggio delle suore appartenenti all'ordine "Figlie di Sant'Anna", il servizio cassa e l'officina degli elettricisti, la falegnameria, i laboratori per i fabbri e calzolai, per rispondere a tutte le esigenze interne.

Terzo corpo al centro del terzo livello erano ubicati il guardaroba, la lavanderia, la sartoria e la sala cucito e la stireria.

Più in alto ancora, quasi al limite con il muraglione del costone nord della Rupe Atenea, sorgevano il serbatoio centrale dell'acqua potabile e una grande cabina di trasformazione elettrica.

I Padiglioni dei degenti

A sinistra di questi palazzi, rivolgendo lo sguardo verso la montagna, si trovavano i reparti maschili mentre a destra si trovavano i reparti femminili sempre in numero di cinque, disposti simmetricamente a seconda della destinazione.

La **I sezione**, anche chiamata Reparto Osservazione, era destinata agli ammalati primi ammessi da sottoporre per legge a 15 giorni di osservazione prolungabili a 30, prima della destinazione ai reparti.

La **II sezione** era riservata agli ammalati con diagnosi di malattia mentale ma bisognosi di ulteriori terapie intensive; qui trovavano posto anche gli ammalati "calmi", bisognosi di terapie generali, ricostituenti o in attesa di essere affidati alla famiglia.

La **III sezione** era destinata agli "incurabili", agitati permanenti aggressivi, suicidi, coprofagi, dementi irrecuperabili e cronici. Il reparto era comunemente chiamato la "Fossa dei Serpenti".

N.B. In questo padiglione è allestita la mostra "C'era una volta il manicomio" ed è visitabile il rifugio antiaereo scavato nel tufo dai degenti, fissando un appuntamento.

La **IV sezione** era un settore di altissima vigilanza dove trovavano posto gli epilettici, parafrenici, schizofrenici o detenuti in osservazione psichiatrica, questi prevalentemente nella sezione uomini, si ha ricordo soltanto di una donna detenuta in osservazione psichiatrica.

La **V sezione** era occupata dai malati tranquilli piuttosto paranoici, non laceratori, affetti soprattutto da ansia e depressione.

Nel settore orientale si trovavano altri tre isolati: **La Chiesa**, la **camera mortuaria** dove venivano praticate le autopsie, e un altro reparto dalla capienza di dieci posti che originariamente fu di isolamento il **cosiddetto "Reparto Infettivi"** fu chiuso dopo la scoperta dell'antibiotico e i malati furono trasferiti in strutture ospedaliere specializzate. La zona più a sud dell'odierna Casa della Speranza, oggi occupata dall'orto botanico, era denominata **zona Agricola**, un podere esteso centinaia di ettari e il con un ricco frutteto, mandorleto, orto e numerosi animali che permettevano all'intero Ospedale Psichiatrico di rendersi per buona parte autosufficiente nel fabbisogno alimentare

Chiesa di Sant'Antonio

La chiesa di Sant'Antonio, seppur nelle sue piccole dimensioni, è costituita da tre navate con arcate gotiche, dello stesso stile sono le quattordici finestre, per cui all'interno si può godere di una penombra che facilita il raccoglimento e la percezione del soprannaturale tipico dello stesso stile gotico che sembra spingere lo spirito verso l'alto.

Fu progettata dall'architetto Donato Mendolia.

Originariamente la Cappella fu dedicata al "Sacro Cuore di Gesù"
La capienza della chiesetta è di circa 150 persone ed è dotata di un prestigioso organo elettronico "Mascioni" del 1958.

Ricerca storica e testi curata da

Dr.Giorgio Patti e dalla Dr.ssa Chiara Minuta

Agrigento lì 20-03-2013